

**ASFALTO INSANGUINATO.** Terribile incidente a Pedemonte nel cortile del Gran Can. Sul posto sono intervenuti l'ambulanza inviata da Verona emergenza e i carabinieri

# Travolta e uccisa da un camion in manovra

L'incidente è accaduto nel parcheggio di un albergo. Il mezzo pesante stava procedendo in retromarcia. La vittima è una 63enne ospite di una comunità

«Una sfortuna pazzesca».

Commenta così il presidente della cooperativa Azalea, Giuseppe Turrini, la tragedia verificatasi ieri alle 11.45 fuori dall'hotel Gran Can in via Campostrini a Pedemonte. Una manovra in retromarcia di un camion a velocità molto lenta è stata sufficiente per togliere la vita ad un ospite della struttura nella Valpolicella. Adriana Zantedeschi, 63 anni, è morta schiacciata dal veicolo mentre si trovava dietro al mezzo in movimento.

Sul posto, si sono recati i carabinieri di San Pietro in Cariano e l'ambulanza di Verona emergenza che hanno tentato di rianimare la vittima senza successo. La donna è morta sul colpo a causa del violento urto con le lamiere del camion. Ora toccherà ai militari della compagnia di Caprino far piena luce sulle responsabilità dell'incidente mortale. All'autista, uno straniero, non è stata ritirata la patente anche perché fino a ieri non sono emerse sue responsabilità per la morte della sessantatreenne.

Sono le 11.45 di ieri quando l'autista ha appena terminato la consegna di due casse di vino all'hotel di Pedemonte. Risale in cabina e inizia la manovra di retromarcia nella piazzola. Visiona i due specchietti e non vede nessuno die-



Il camion rimasto coinvolto nel terribile incidente

tro al cassone. Purtroppo Adriana Zantedeschi si trova in un punto non visibile a chi è al volante del camion. Solo pochi attimi e si sarebbe salvata. Lo straniero inizia la manovra di retromarcia e travolge l'ospite della cooperativa Azalea.

La donna viene schiacciata all'altezza dell'addome. Un colpo molto violento che non le lascia scampo. Ad accorgersi della tragedia sono gli altri ospiti della struttura che si trovavano a poca distanza da Adriana Zantedeschi. Appena vedono la loro amica travolta dal camion, iniziano ad urlare all'autista di fermarsi. Lo straniero scende subito dalla cabina, si rende conto di ciò che è

appena successo, sposta in avanti il camion mentre gli altri ospiti della struttura chiamano i soccorsi. Si tenta una prima rianimazione, poi continuata dai sanitari del 118 una volta arrivati ma non c'è nulla da fare. La sessantatreenne muore sotto gli sguardi di chi ha trascorso con lei i suoi ultimi tre anni di vita nella struttura della cooperativa Azalea. «Siamo tutti sconvolti», ha spiegato Turrini, ieri a poche ore dalla tragedia, «non è mai successo niente di grave in tanti anni di attività. La morte di Adriana è stata una tragica fatalità di cui nessuno ha la responsabilità». ● G.C.H.

● RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cortile dell'hotel dove è stata investita la donna



L'hotel Gran Can che ospita la comunità Azalea FOTOSERVIZIO DIENNE

**LE TESTIMONIANZE.** La sciagura è accaduta subito dopo la visita del direttore generale

## «Era una donna molto tranquilla. Siamo rimasti tutti sconvolti»

Il presidente dell'Azalea: «È il primo incidente simile. È stata davvero una tragica fatalità»

Giuseppe Turrini, presidente della cooperativa sociale Azalea, ancora non si capacita di quella che definisce una «tragica fatalità». «In 17 anni di attività al Gran Can, non è mai successo alcun incidente», continua a ripetere tra il disperato e l'incredulo.

Adriana Zantedeschi, 63 anni, originaria di Negrar, era una delle ospiti più tranquille della comunità che ha sede all'hotel di Pedemonte ed è gestita dall'Azalea. Venti degenti in tutto, ospiti della struttura ide-

ata per permettere loro il maggior contatto possibile con il mondo esterno. La relazione interpersonale è considerata parte della terapia, come nella comunità gemella al ristorante Le Salette di Fumane.

Il Gran Can è anche ristorante e albergo d'alto livello. I pazienti si mescolano abitualmente con i clienti. Inoltre, è consentito loro di uscire per qualche ora, frequentare il paese, andare a messa, svolgere piccoli lavori. A Pedemonte, sono diventati presenze conosciute: non solo accettate, ma anche accolte con benevolenza quando entrano nei bar o nei negozi, quando partecipano alle sagre o assistono alle partite di calcio. La vittima

era, appunto, fra i pazienti meno propensi a uscire dall'hotel, dove risiedeva da alcuni anni, spesso visitata dai familiari. «Tanto che la incitavamo: Adriana, vai a fare due passi qualche volta, respira un po' di aria», racconta Turrini. «È davvero una fatalità tragica e incredibile che sia stata investita proprio lei. E per di più nel cortile dell'albergo. Il camionista, dopo la consegna della merce, stava facendo manovra, non l'ha vista».

Poco prima, tra l'altro, la comunità terapeutica aveva ricevuto per la prima volta la visita del direttore generale dell'Usls 20, Maria Giuseppina Bonavina che si era complimentata per il lavoro dell'Azalea e per i suoi progetti d'integrazione sociale dei pazienti.

«Avevamo invitato più volte il direttore e finalmente avevamo l'occasione di mostrarle le nostre attività», continua Turrini. «La visita è andata ottimamente, eravamo tutti contenti. Poi l'impensabile».

Appena dopo aver salutato la Bonavina, ed essere ripartito lui stesso per assolvere gli impegni della giornata, Turrini è stato richiamato all'hotel dai suoi collaboratori: «Mi hanno detto di accorrere subito. Mi sono precipitato sul posto. Ho visto la nostra paziente a terra nel cortile. I soccorritori stavano provando a rianimarla, ma non c'è stato niente da fare. Siamo sconvolti». ● L.C.O.

**TRAGEDIA SFIORATA.** L'incidente sulla nuova bretella a Bussolengo. Sul posto, sono intervenuti i vigili urbani, quattro ambulanze e una macchina dei pompieri

# Frontale tra due auto, cinque feriti e strada bloccata

Le persone coinvolte sono state subito trasportate nei vicini ospedali in condizioni giudicate non gravi

Si è vissuta una sorta di «apocalisse» stradale ieri poco prima delle 19 sulla nuova bretella che unisce Bussolengo alla tangenziale sulla Provinciale 5. Due auto, una Fiat Punto e un'Honda crv, si sono scontrate frontalmente a pochi chilometri dallo svincolo verso il centro del paese alle porte della città.

Sui due veicoli, viaggiavano cinque persone. Sono rimasti tutti feriti sembra in modo non grave anche se ieri gli stessi agenti della polizia locale di Bussolengo non volevano sbilanciarsi sull'entità delle lesioni riportate dalle cinque persone soccorse ieri.

L'impatto tra le due auto è stato particolarmente violento tanto che ieri ai soccorritori sono apparse le auto talmente danneggiate che facevano prevedere guai fisici ben più gravi a chi si trovava nei veicoli. Secondo i primi accertamenti, una delle due auto avrebbe invaso la corsia opposta. Gli agenti della municipale di Bussolengo riconducono questo sbandamento alla forte velocità ma non si esclude anche un sorpasso azzardato di una delle due auto.

Una volta verificatosi l'incidente, sul posto si sono recati i soccorritori, trasformando quel tratto della nuova bretella

in una centrale di lampeggianti e sirene tra le ambulanze di Verona emergenza, l'auto della polizia municipale e la macchina dei vigili del fuoco. Sono stati subito soccorsi le cinque persone e condotte nei vicini ospedali di Bussolengo e Peschiera.

Gli agenti hanno avuto poi il loro bel daffare per regolare il traffico a quell'ora parecchio sostenuto. Si sono formate lunghe code e le auto sono rimaste bloccate per una buona mezz'ora fino a quando le carreggiate non sono state liberate dalle auto coinvolte nell'incidente e la circolazione è ripresa normalmente. ● G.C.H.



Una delle auto coinvolte



L'incidente sulla nuova bretella di Bussolengo, sul posto quattro ambulanze e pompieri FOTOSERVIZIO DIENNE

# JEGGINGS

€ 29,95\*

\* nei negozi che aderiscono all'iniziativa



UNITED COLORS  
OF BENETTON.

shop at benetton.com